



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

I Domenica di Avvento – 27 novembre 2016

Liturgia della Parola: *Is 2,1-5; **Rm 13,11-14a; ***Mt 24,27-44

La preghiera: *Andremo con gioia incontro al Signore*

Orazione comunitaria al lucernario

O Signore,
che hai inviato i profeti ad annunciare la venuta
del Cristo, tuo Figlio,
fa' risplendere su di noi la tua luce,
perché, illuminati dalla tua Parola, camminiamo
verso di te con cuore generoso e fedele.
Per Cristo Nostro Signore. Amen

Venite, saliamo sul monte del Signore!

Oggi ha inizio l'anno liturgico, ciclo A della liturgia. Ci accompagna la lettura continua del Vangelo di Matteo. Avvento - dal latino *adventus* che vuol dire *venuta* - è un periodo di quattro settimane che prepara il Natale ma è anche la dimensione permanente della vita cristiana orientata verso l'incontro con il Signore. La prima lettura della Messa che è sempre presa dal profeta Isaia, invita a salire sul monte santo dove sorge Gerusalemme e dove c'è il tempio di Dio: Gerusalemme è la città della pace, Lì, dice il profeta, Dio sarà giudice fra le genti, arbitro tra molti popoli: *spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle lance faranno falci...* Sono le parole che sono state incise davanti al palazzo dell'ONU. Parole ormai universali, quelle della speranza cristiana. Raccogliamo l'invito. "Venite, saliamo sul monte del Signore."

Rivestitevi del Signore Gesù

Due sono le immagini nel testo dell'apostolo Paolo proposta come seconda lettura della Messa. Intanto la lampada che illumina. Camminare nella luce non nel buio: una vita nuova, anche sul piano morale. E poi una veste che è l'immagine di una vita dignitosa. S. Agostino, seduto a Milano in un giardino pubblico, si mette a leggere la lettera di Paolo ai Romani e arriva alle parole del capitolo 13 oggi proposte dalla liturgia. Sono parole che lo fanno decidere: "Non volli leggere oltre, né mi occorreva. Appena terminata la lettura una luce, quasi, di certezza

penetrò nel mio cuore e tutte le tenebre del dubbio si dissiparono." (Conf. 8,12)

Siate pronti...

Il Figlio dell'uomo verrà

Il vangelo di Matteo è il vangelo che ci accompagnerà in questo ciclo A della liturgia. Si inizia la lettura partendo dal discorso escatologico, cioè da un brano del capitolo 24 di Matteo. Vi si parla della fine di Gerusalemme distrutta dai Romani, figura della fine ultima di ogni realtà temporale e del ritorno del Signore che viene anche per giudicare la storia: la storia del mondo Tre eventi in qualche modo interdipendenti: l'uno richiama l'altro anche se non in senso cronologico. Emergono insegnamenti fondamentali: C'è un giudizio di Dio sulla storia, sugli uomini, sulle loro opere. La storia è nelle mani di Dio. Le immagini che ritornano sono molto serie: *avverrà come nei giorni del diluvio...come un ladro di notte che viene a scassinare la casa.* Siamo cioè ammoniti a non dormire, a stare attenti, a vegliare...Vegliare nella preghiera, nella carità, nella concordia... Teilhard de Chardin diceva: "*Cristiani, incaricati di tenere sempre viva la fiamma bruciante del desiderio, che cosa ne abbiamo fatto dell'attesa del Signore?*" Non si tratta di farsi prendere dall'angoscia o dalla inquietudine, come di fronte ad una improvvisa catastrofe, ma, piuttosto, di essere attenti, fiduciosi, operosi per quello che si può fare. A vivere bene la nostra vita. Poi rimane sempre l'amore infinito di Dio e la sua misericordia.



Per la vita: *Rinnovare il nostro atto di fede, con la speranza nella venuta di Gesù, Figlio dell'uomo, Giudice giusto, e con l'amore fraternali vissuto attingendo al suo amore fedele fino alla fine e per tutte le creature umane.*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sabato 26 Novembre - ore 21,00 in Cattedrale VEGLIA DI AVVENTO presieduta dall'Arcivescovo.

Le parrocchie di Sesto hanno prenotato un **autobus** di linea per andare in cattedrale. Non è necessario segnarsi. I punti di partenza: chiesa di San Giuseppe alle 20,00, P.zza del Comune ore 20,05 e Quinto Basso ore 20,15. Il costo è di 3 €

Sotto il loggiato i volontari dell'ATT offrono stelle di Natale per finanziare le proprie attività

Oggi alle 9.30 le esequie di Casaglia Andreina

† I nostri morti

Suor Rosa Dufour, anni 95 - nata a Genova - delle Suore di Maria Riparatrice. È stata la prima superiora - per 9 anni - da quando le Suore sono venute a Sesto. Negli anni precedenti aveva svolto compiti di responsabilità in varie comunità, specialmente fu archivista della Casa Generalizia a Roma per molti anni.

Mottula Domenico, di anni 80, viale Ariosto 226; esequie il 21 novembre alle ore 9,30.

D'Amico Antonino, di anni 59, residente alla Rufina; esequie il 22 novembre alle ore 15.

Fiesoli Fernando, di anni 90, viale Machiavelli 84; esequie il 24 novembre alle ore 10,30.

Ciprì Salvatore, di anni 91, deceduto a Villa Solaria; esequie il 24 novembre alle ore 15.

Taiti Antonio, di anni 87, via Cavallotti 82; esequie il 26 novembre alle ore 15.

PARROCCHIE IMMACOLATA E SAN MARTINO A SESTO
RADICATI NEL FUTURO, CUSTODI DELL'ESSENZIALE

A partire dall'“*Evangelii Gaudium*” vogliamo senza indugi seguire le indicazioni del Papa per una Chiesa e un'Azione Cattolica “in uscita”.

percorso formativo comunitario

Oggi Domenica 27 Novembre 2016.

Nel salone della Parrocchia S. Martino

“Il tutto è superiore alla parte” (EG. 234-237)

Inizio con la S. Messa alle ore 18,00.

Segue l'Assemblea elettiva con la presenza di un delegato diocesano. Subito dopo la cena e, intorno alle 21, l'introduzione al tema a cura di

Giovanni Pieroni, delegato regionale AC.

Dibattito in gruppo.

Nel tempo di Avvento nei giorni feriali celebrazione delle Lodi dopo la messa delle 7.00

CATECHESI BIBLICA sui Vangeli

Prosegue ogni lunedì alle ore 18,30, guidata da *don Daniele*.

Inoltre in questo tempo di Avvento:

“4 incontri speciali con Gesù”

raccontati nel Vangelo di Giovanni

MERCOLEDÌ - ore 21,15 nel salone.

30 novembre - 7 Dicembre - 14 Dicembre

21 Dicembre (dopo la novena alle 21,30) con *don Stefano Grossi*.



Primo Venerdì del mese

venerdì 2 dicembre

Rilanciamo con forza la preghiera di adorazione eucaristica che tutti i primi venerdì del mese facciamo in parrocchia. È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

ADORAZIONE EUCARISTICA dalle 10 alle 18

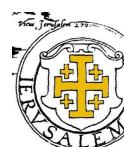
Festa con le suore del Centro Caritas ...

Il 9 dicembre vi invitiamo a festeggiare il centenario della nascita di Madre Scholastica fondatrice della Congregazione suore del Sacro Cuore di Gesù. Programma:

ore 18: s. messa concelebrata presso la Pieve di San Martino: presiede il *Card. Giuseppe Betori*.

ore 19: Saluto Madre Superiora Amutha Teos.

ore 20: cena presso **Centro San Martino**.



Pellegrinaggio in Terra Santa

Pellegrinaggio interparrocchiale – san Martino e Immacolata - in Terrasanta nel periodo immediatamente dopo la Pasqua. Dal 17 al 25 aprile. Ci accompagnerà come guida *don Leonardo De Angelis*. Chi è interessato lasci un contatto in archivio o per mail: incontro per illustrare a grandi linee il programma e la spesa: **lunedì 12 Dicembre** ore 21, nel salone parrocchiale.

ORATORIO PARROCCHIALE

In questo tempo di avvento i bambini di V elementare andranno a visitare alcuni anziani e malati della parrocchia. Chi fosse interessato ad una visita lo faccia presente in archivio.

Incontri per coppie e genitori/famiglie

Le proposte di incontro sono per le famiglie ma più in generale per chiunque abbia voglia di mettersi in cammino per cercare di vivere nel proprio quotidiano il Vangelo.

Approfondire **tre sentimenti propri di Gesù** che, come ha detto Papa Francesco nel suo discorso a Firenze "rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni":

Umiltà, Disinteresse e Beatitudine.

Un primo incontro domenicale "in casa" è previsto per

➤ Domenica 4 dicembre

pomeriggio, dalle 15.30: guida *don Daniele* con alcune coppie. Previsto babysitteraggio.

➤ 6 - 8 gennaio 2017

USCITA DI NATALE

Grandi e piccini insieme (in "autogestione"): camminate, giochi, preghiera e condivisione.

Presso la casa di Pergo a CORTONA.

Partenza il **6 gennaio**: partecipazione alla S.Messa delle 10,30 in Pieve; aspettiamo insieme l'arrivo dei Magi uno spettacolino per grandi e piccini; Segue pranzo insieme e alle 15.30 partenza da Sesto. Rientro Domenica 87 gennaio nel pomeriggio.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE per l'uscita (2 giorni):

0-3 anni gratis - materna-elementare 35 €
medie-superiori 40 € - adulti 55 €

Anticipo di 50€ a famiglia;

I pagamenti possono essere effettuati in archivio parrocchiale aperto tutti i giorni dalle 10,00 alle 12,00 o tramite bonifico.

Info: famigliieve@gmail.com

➤ Per quanto riguarda il 2017 le date saranno:

- 4 e 5 febbraio secondo incontro con Giuseppe Tondelli -«Famiglie nel mondo, ma non del mondo» Essere famiglia cristiana nel nostro tempo;
- Domenica 5 marzo e aprile – in Pieve
- 28 aprile – 1 maggio: uscita di primavera; incontro domenicale maggio e giugno
- agosto: vacanze insieme

Ogni sabato in oratorio

dalle 15. 30 alle 18.00 per tutti i bambini e ragazzi

Sabato 3 DICEMBRE – GITA nel mugello!

Pieve di Sant'Agata - Partenza in pullman **da piazza stazione di Sesto alle 15.00**. - Rientro attorno alle 18.30 Costo 10 € il pullman/Offerta se in macchina.

ISCRIZIONI: in direzione il sabato; per mail oranspiluigi@gmail.com o per tel. 3471850183

Sabato 10 DICEMBRE – in-Oratorio

LA CORONA DI AVVENTO

La corona di Avvento è un inno alla natura che riprende la vita, quando tutto, sembrerebbe finire, un inno alla luce che vince le tenebre, un inno a Cristo, vera luce, che viene a vincere le tenebre del male e della morte. La corona di Avvento ha una forma circolare. Il cerchio è, fin dall'antichità, un segno di eternità e unità; qui indica il sole e il suo ciclo annuale, il suo continuo riprodursi, senza mai esaurirsi; esprime bene il riproporsi del mistero di Cristo. Come l'anello, che è tutto un continuo, la corona è anche segno di fedeltà, la fedeltà di Dio alle promesse. Dato questo suo significato la corona di Avvento deve mantenere la sua forma circolare e non divenire una qualsiasi composizione floreale con quattro candele. La corona è inoltre segno di regalità e vittoria. Nell'antica Roma si intrecciavano corone di alloro da porsi sul capo dei vincitori dei giochi o di una guerra. Anche oggi al conseguimento della laurea viene consegnata una corona di alloro. La corona di Avvento annuncia che il Bambino che si attende è il re che vince le tenebre con la sua luce. I rami sempre verdi dell'abete o del pino che ornano la corona sono i segni della speranza e della vita che non finisce, eterna ap-punto. Per questo la vera corona non dovrebbe essere di terracotta, ceramica, pasta e sale... Questi rami richiamano anche l'entrata di Gesù in Gerusalemme, accolto con rami e salutato come re e messia. Ancora oggi la liturgia ambrosiana pone nell'Avvento, il racconto dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. I quattro ceri che accenderemo uno per settimana, sono il simbolo della luce di Gesù che si fa sempre più vicina ed intensa.

In diocesi

INCONTRI ITINERANTI DI FORMAZIONE MISSIONARIA SUL PRIMO CAPITOLO DELLA EVANGELII GAUDIUM

Martedì 6 Dicembre

Il incontro dalle 19 alle 21 con cena condivisa presso la parrocchia di Santa Croce a Quinto.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO
con il patrocinio del COMUNE DI CALENZANO

Martedì 29 Novembre - ore 21,15

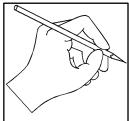
Presso Aula Magna del "Design Campus"
Calenzano - via Sandro Pertini n.93

"ECONOMIA E FEDE"

Il legame inscindibile di economia, politica e solidarietà nella visione di Papa Francesco Da Evangelii gaudium alcune "luci" per le sfide di carattere socio-economico della nostra società.

Interverrà:

la Prof.ssa M. LICIA PAGLIONE
Docente dell'Istituto Universitario Sophia



APPUNTI

Allegiamo il paragrafo introduttivo di *Misericordia et misera*, il documento con il quale Papa Francesco ha chiuso l'anno giubilare della Misericordia

Misericordia et misera

Misericordia et misera sono le due parole che sant'Agostino utilizza per raccontare l'incontro tra Gesù e l'adultera (cfr *Gv* 8,1-11). Non poteva trovare espressione più bella e coerente di questa per far comprendere il mistero dell'amore di Dio quando viene incontro al peccatore: «Rimasero soltanto loro due: *la misera e la misericordia*» (*In Joh* 33,5,2). Quanta pietà e giustizia divina in questo racconto! Il suo insegnamento viene a illuminare la conclusione del Giubileo straordinario della misericordia, mentre indica il cammino che siamo chiamati a percorrere nel futuro.

Questa pagina del Vangelo può a buon diritto essere assunta come icona di quanto abbiamo celebrato nell'Anno Santo, un tempo ricco di misericordia, la quale chiede di essere ancora *celebrata e vissuta* nelle nostre comunità. La misericordia, infatti, non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve nell'amore misericordioso del Padre.

Una donna e Gesù si sono incontrati. Lei, adultera e, secondo la Legge, giudicata passibile di lapidazione; Lui, che con la sua predicazione e il dono totale di sé, che lo porterà alla croce, ha riportato la legge mosaica al suo genuino intento originario. Al centro non c'è la legge e la giustizia legale, ma l'amore di Dio, che sa leggere nel cuore di ogni persona, per compren-

derne il desiderio più nascosto, e che deve avere il primato su tutto. In questo racconto evangelico, tuttavia, non si incontrano il peccato e il giudizio in astratto, ma una peccatrice e il Salvatore. Gesù ha guardato negli occhi quella donna e ha letto nel suo cuore: vi ha trovato il desiderio di essere capita, perdonata e liberata. La miseria del peccato è stata rivestita dalla misericordia dell'amore. Nessun giudizio da parte di Gesù che non fosse segnato dalla pietà e dalla compassione per la condizione della peccatrice. A chi voleva giudicarla e condannarla a morte, Gesù risponde con un lungo silenzio, che vuole lasciar emergere la voce di Dio nelle coscienze, sia della donna sia dei suoi accusatori. I quali lasciano cadere le pietre dalle mani e se ne vanno ad uno ad uno (cfr *Gv* 8,9). E dopo quel silenzio, Gesù dice: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? ... Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più» (vv. 10-11). In questo modo la aiuta a guardare al futuro con speranza e ad essere pronta a rimettere in moto la sua vita; d'ora in avanti, se lo vorrà, potrà «camminare nella carità» (cfr *Ef* 5,2). Una volta che si è rivestiti della misericordia, anche se permane la condizione di debolezza per il peccato, essa è sovrastata dall'amore che permette di guardare oltre e vivere diversamente...

Il *perdono* è il segno più visibile dell'amore del Padre, che Gesù ha voluto rivelare in tutta la sua vita. Non c'è pagina del Vangelo che possa essere sottratta a questo imperativo dell'amore che giunge fino al perdono. Perfino nel momento ultimo della sua esistenza terrena, mentre viene inchiodato sulla croce, Gesù ha parole di perdono: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (*Lc* 23,34). Niente di quanto un peccatore pentito pone dinanzi alla misericordia di Dio può rimanere senza l'abbraccio del suo perdono. È per questo motivo che nessuno di noi può porre condizioni alla misericordia; essa rimane sempre un atto di gratuità del Padre celeste, un amore incondizionato e immediato. Non possiamo, pertanto, correre il rischio di opporci alla piena libertà dell'amore con cui Dio entra nella vita di ogni persona.

La misericordia è questa azione concreta dell'amore che, perdonando, trasforma e cambia la vita. È così che si manifesta il suo mistero divino. Dio è misericordioso (cfr *Es* 34,6), la sua misericordia dura in eterno (cfr *Sal* 136), di generazione in generazione abbraccia ogni persona che confida in Lui e la trasforma, donandole la sua stessa vita.